

Dolomiti Contemporanee (DC) è un progetto che dal 2011 opera, attraverso la pratica artistica e la costruzione di articolate strategie di rete, alla rigenerazione di grandi siti sottoutilizzati nella regione dolomitica, che costituiscono risorse intatte, senz'altro riprocessabili, per il territorio.

L'ex Scuola elementare di Casso al Vajont, l'ex Villaggio Eni di Borca di Cadore, il Forte di Monte Ricco a Pieve di Cadore, sono alcune delle strutture attualmente in attività. Una ventina i siti affrontati ad oggi, tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

La riflessione sul destino del Patrimonio storico e culturale e sull'identità contemporanea della Montagna, spesso appiattita su un'amorfa visione reazionaria e nostalgica, nutrita da pallidi clichè, sono al centro dell'azione di DC, che trasforma spazi industriali o civili spenti in cantieri della creatività, dell'ingegno, del pensiero e dell'innovazione.

La sperimentaltà rinnovativa che caratterizza il progetto l'ha imposto, sin dal principio, all'attenzione nazionale, dove DC gode di ottima considerazione, oltrechè negli ambiti artistico e culturale, anche in quelli di economia e management culturale.

Infatti, grazie ad una rete forte di quasi cinquecento partner, pubblici e privati, istituzionali e legati alla ricerca, si rende efficace un'azione altrimenti impossibile, dato che non esiste la risorsa economica necessaria alla copertura dei costi d'esercizio.

Ogni anno, centinaia di migliaia di euro vengono risparmiati grazie ai partner, che condividono l'obiettivo fondamentale del progetto: riattivare spazi significativi e inesauriti, e riprenderli all'atopia in

Dolomiti Contemporanee: la rigenerazione del territorio



Two Calls for Vajont: DC verso la realizzazione delle opere

Il Concorso Internazionale Two Calls è una piattaforma di riflessione culturale sul Vajont, che non viene inteso quale eterno paesaggio della Tragedia. Dotato di una Giuria di rilievo (Marc Augé, Alfredo Jaar, Cristiana Collu, Angela Vettese, Marcella Morandini), prevede la realizzazione delle opere vincitrici su due luoghi emblematici, che cambiano: la Diga del Vajont (A. Nacciarriti) e il Nuovo Spazio di Casso (D. Giannina). La Memoria si compie nell'elaborazione attiva, personale, culturale, pubblica. Info web: www.twocalls.net

cui li ha confinati l'uomo. Tra i numerosi partner friulani storici, ricordiamo Grappa Nonino e Acqua Dolomia.

Artisti, architetti, designer, maker, antropologi e scienziati, ricercatori e aziende, Università e scuole

d'arte, enti e comunità, contribuiscono ad animare i siti di progetto, che, liberati dall'inerzia, diventano centri catalizzatori, temporanei o permanenti, nei quali si opera alla ridefinizione del presente e del futuro del Paesaggio e

del territorio.

Come nel caso del 54esimo Corso di Cultura in Ecologia, svoltosi dal 4 al 6 giugno al Centro Studi Abiente Alpino di S. Vito di Cadore (Università degli Studi di Padova). Dedicato al tema "Uomo,

Natura e Grandi Infrastrutture", il Corso, curato da DC, ha visto la partecipazione di architetti, pianificatori, esperti di rigenerazione e progettazione partecipata, antropologi ed ecologi, e dello stesso direttore dell'UTI.

Quest'anno, DC partecipa alla Biennale di Architettura di Venezia, nell'Arcipelego Italia di Mario Cucinella: un viaggio lungo la penisola, incentrato sulle aree interne e montane, e sulle più significative pratiche che operano alla loro rigenerazione.

Info web:
www.dolomiticontemporanee.net
www.progettoborca.net